

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Un'ala di riserva - Tivoli

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto fa parte del programma "RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE E GIUSTIZIA SOCIALE" e si riconduce agli obiettivi 1 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l'ambito di azione all'interno del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". I settori di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma sono quello dell'Assistenza e dell'Educazione e Promozione culturale, le cui aree di intervento riguardano i Disabili, Adulti e terza età in condizioni di disagio, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze, donne con minori a carico, detenuti e lotta all'evasione e all'abbandono scolastico. Un panorama molto vasto ma di cui l'azione per il contrasto alle povertà si colloca proprio in tali ambiti di intervento.

OBIETTIVO GENERALE:

Promuovere l'inclusione, la crescita psico-fisica, il benessere e la formazione dei minori accolti nella casa-famiglia favorendo da un punto di vista qualitativo e quantitativo i servizi della stessa, promuovendo momenti di socializzazione e aggregazione sociale offrendo concrete opportunità personalizzate per ciascun minore accolto.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AREA DI INTERVENTO: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

SEDE: Casa Santa Chiara

Obiettivo 1: Favorire la realizzazione di esperienze di socializzazione, divertimento e convivialità.

Obiettivo 4 (trasversale): Promuovere e sostenere la relazione mamma-bambino.

AZIONI	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<p>Attività 1.a: Creare occasioni di gioco tra minori all'interno e all'esterno della struttura.</p>	<p>Gli operatori volontari, coordinati dall'equipe di lavoro, partecipano attivamente alle riunioni di programmazione delle attività e cooperano alla realizzazione dei momenti di gioco all'interno del salone e del cortile della struttura; si occupano inoltre dell'accompagnamento dei minori presso la ludoteca per gli eventi programmati.</p>

<p>Attività 1.b: Potenziare la realizzazione di attività ricreative.</p>	<p>Gli operatori volontari, coordinati dall'equipe di lavoro, partecipano attivamente alle riunioni di programmazione delle attività e cooperano alla loro realizzazione accompagnando, dapprima insieme all'educatore e gradualmente anche in autonomia, i minori nelle uscite pomeridiane presso il parco comunale; partecipano inoltre alle gite mensili per i minori insieme all'equipe di lavoro.</p>
<p>Attività 1.c: Promuovere l'inclusione dei minori all'interno della comunità locale attraverso momenti di condivisione e aggregazione sociale.</p>	<p>Gli operatori volontari nell'ambito di tale attività, per la quale ci si avvale della collaborazione dell'ente partner*, supporteranno l'equipe di lavoro della casa famiglia nell'accompagnamento e nella ripresa dei minori ai corsi pomeridiani e agli stage estivi presso "Associazione formativo-educativa San Getulio". *Nell'ambito di tale attività ci si avvale della collaborazione dell'ente partner Associazione formativo-educativa San Getulio (cfr. lettera di partenariato), Istituto paritario sito in Tivoli presso il quale sono iscritti i minori accolti nella struttura. La scuola promuove la partecipazione a corsi pomeridiani di attività motorie, corsi di lingua straniera e stage estivi.</p>
<p>Obiettivo 2.1: Creare spazi ludico-educativi. Obiettivo 4 (trasversale): Promuovere e sostenere la relazione mamma-bambino.</p>	
<p>Attività 2.1.a: Sostenere i minori sul piano didattico motivandoli allo studio.</p>	<p>Gli operatori volontari, coordinati dall'equipe di lavoro della casa famiglia, partecipano attivamente alle attività di supporto ai minori nello svolgimento dei compiti e nello studio di tutte le materie scolastiche; collaborano inoltre alla creazione di un clima educativo relazionale ottimale volto a favorire il raggiungimento dei risultati desiderati.</p>
<p>Attività 2.1.b: Predisporre momenti ludico-creativi</p>	<p>Gli operatori volontari, insieme all'equipe di lavoro della casa famiglia, partecipano attivamente all'organizzazione e alla gestione delle attività di animazione espressiva, stimolazione sensoriale, pittura, teatro, canto e cucina.</p>
<p>Obiettivo 2.2: Promuovere comportamenti pro-sociali e lo sviluppo delle competenze relazionali. Obiettivo 4 (trasversale): Promuovere e sostenere la relazione mamma-bambino.</p>	
<p>Attività 2.2.a: Insegnare a riconoscere emozioni e sentimenti propri e altrui, aumentando l'empatia nei rapporti interpersonali.</p>	<p>Gli operatori volontari partecipano attivamente alle riunioni di programmazione delle attività insieme all'equipe di lavoro della casa famiglia; affiancano la psicologa nella fase di osservazione delle dinamiche interpersonali tra minori e cooperano alla realizzazione dei laboratori psico-emozionali.</p>
<p>Attività 2.2.b: Promuove uno stile comunicativo-assertivo e atteggiamenti cooperativi.</p>	<p>Gli operatori volontari, coordinati dall'equipe di lavoro, partecipano attivamente alle riunioni di programmazione delle attività e cooperano alla realizzazione dei laboratori di lettura e drammatizzazione; gestiscono, dapprima insieme all'equipe di lavoro della casa famiglia poi autonomamente, momenti di gioco finalizzati a promuovere la socializzazione e la condivisione. Nell'ambito di tale attività ci si avvale della collaborazione dell'ente partner Tipografia Mattei di Antonio Mattei (cfr. lettera di partenariato), tipografia sita in Tivoli che si occuperà di fornire le stampe dei materiali utili alle attività.</p>
<p>Obiettivo 3.1: Favorire l'inclusione dei minori nel contesto sociale e scolastico. Obiettivo 4 (trasversale): Promuovere e sostenere la relazione mamma-bambino.</p>	
<p>Attività 3.1.a: Promuovere per ogni minore l'inserimento in un contesto scolastico inclusivo.</p>	<p>Gli operatori volontari nell'ambito di tale attività, per la quale ci si avvale della collaborazione dell'ente partner*, supporteranno l'equipe di lavoro della casa famiglia nell'accompagnamento e nella ripresa dei minori presso l'"Associazione formativo-educativa San Getulio" per le attività scolastiche.</p>

	*Nell'ambito di tale attività ci si avvale della collaborazione dell'ente partner Associazione formativo-educativa San Getulio (cfr. lettera di partenariato), Istituto paritario sito in Tivoli presso il quale sono iscritti i minori accolti nella struttura. La scuola mette a disposizione servizi formativi e educativi al fine di garantire al minore un percorso scolastico completo ed inclusivo.
Attività 3.1.b: Promuovere per ogni minore l'inserimento in un contesto sociale inclusivo.	Gli operatori volontari nell'ambito di tale attività, per la quale ci si avvale della collaborazione dell'ente partner*, supporteranno l'equipe di lavoro della casa famiglia nell'accompagnamento e nella ripresa dei minori alle attività promosse dal Gruppo Scout Agesci di Tivoli offrendo anche servizio di sorveglianza. *Nell'ambito di tale attività ci si avvale della collaborazione dell'ente partner Gruppo Scout Agesci Tivoli 1 (cfr. lettera di partenariato), gruppo scout sito in Tivoli che offre ai minori della struttura momenti di socializzazione, formazione e condivisione.
Obiettivo 3.2: Promuovere e sostenere il benessere psico-emotivo di ogni minore.	
Obiettivo 4 (trasversale): Promuovere e sostenere la relazione mamma-bambino.	
Attività 3.2.a: Accompagnare e supportare il minore nell'inserimento e nella permanenza presso la struttura promuovendone il benessere psico-emotivo.	Gli operatori volontari partecipano attivamente alle riunioni di programmazione insieme all'equipe di lavoro della casa famiglia; affiancano la psicologa nella fase di osservazione delle dinamiche interpersonali di ogni minore e nella seguente programmazione per ognuno di loro di routine e abitudini quotidiane; attuano settimanalmente insieme all'educatore professionale e alla psicologa il monitoraggio su ogni minore.
Attività 3.2.b: Favorire nei minori una buona autostima e aiutarli a riconoscere e gestire le proprie emozioni in maniera funzionale e costruttiva.	Gli operatori volontari partecipano attivamente alle riunioni di programmazione insieme all'equipe di lavoro della casa-famiglia; affiancano la psicologa e l'educatore professionale nella fase di elaborazione ed attuazione delle attività di alfabetizzazione emotiva, del laboratorio sulla gestione della rabbia e nella di lettura e drammatizzazione di libri illustrati e "silent book".
Obiettivo 5: Sensibilizzare il territorio alle tematiche connesse ai minori e ai giovani in condizione di disagio ed esclusione sociale. Tale obiettivo è perseguito col supporto della Cooperativa Diaconia con la quale è stato raggiunto un accordo di rete da parte delle Caritas Diocesane aderenti al programma e come evidenziato appunto nella scheda programma al punto n.4.	
Attività 5.a: Elaborazione di un focus tematico statistico sulla povertà di inclusione sociale dei minori e giovani: Elaborazione del Report di ricerca e presentazione dei risultati in un seminario di studio diocesano.	Le operatrici della Casa di Accoglienza Santa Chiara parteciperanno alle riunioni con esperti, e potranno offrire il proprio contributo esperienziale alla sintesi del Report finale sulla condizione dei minori e dei giovani. Inoltre seguiranno operativamente le attività di programmazione e logistica dell'evento di diffusione dei risultati, assolvendo ai compiti di segreteria scientifica e organizzativa dell'evento, e collaboreranno alle attività di diffusione e comunicazione (redazione di post via internet, social network ecc.).

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP
Casa Santa Chiara (179946)	Roma	TIVOLI	VIALE MAZZINI, 51	00019

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede	N° posti senza vitto e alloggio
Casa Santa Chiara	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 6

orario settimanale: 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze** da parte dell'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

ATTESTATO SPECIFICO

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Tivoli – Piazza Sant'Anna n°3/a – 00019 Tivoli (RM)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

Caritas Diocesana di Tivoli – Piazza Sant'Anna n°3/a – 00019 Tivoli (RM)

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

- La formazione prevede un primo momento che verrà realizzato mediante delle lezioni teoriche attraverso le quali i volontari riceveranno le conoscenze necessarie per lo svolgimento del loro lavoro. Verranno messi a conoscenza attraverso lezioni frontali dei rischi derivanti dal progetto che andranno ad attuare, e della metodologia di prevenzione e protezione dagli stessi.
- Le lezioni si svolgeranno con il supporto del materiale messo a disposizione dell'ente (procedure, dispense, ecc.) e mediante l'effettuazione di simulate in cui verranno analizzate le varie situazioni.

- È previsto un secondo momento, che si realizzerà all'interno delle rispettive sedi di assegnazione, in cui i volontari verificheranno e osserveranno gli operatori del servizio e potranno conoscere il territorio dove opereranno e le persone che seguiranno.
- Al termine di questa fase di conoscenza guidata sul territorio sarà previsto un momento in cui potranno essere rielaborate le esperienze vissute con l'Operatore locale di progetto.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Attività del progetto	Moduli	Contenuti	Formatori	Durata
Attività 1.a, 1.b e 1.c	La logica del lavoro sociale	<ul style="list-style-type: none"> - La logica del lavoro sociale; - Il sistema e il processo del welfare locale (L. 328/2000; Legge Regionale 10 agosto 2016, n. 11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio"); - Il ruolo del Terzo Settore, il ruolo dello Stato e degli Enti locali e gli altri attori del welfare locale; - La progettazione personalizzata e la progettazione integrata; - La pianificazione e il controllo delle attività. 	Laura Censi	16 ore
Attività 1.a, 1.b, 1.c e 5.a	Elementi e tecniche di animazione con i minori	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di animazione espressiva e creativa con i bambini; - Laboratorio di animazione espressiva con i bambini; - Laboratorio di animazione creativa. 	Lavinia Masi	12 ore
Tutte le attività	Origine e compiti della Caritas	<ul style="list-style-type: none"> - Nascita – cenni storici; - Educazione alla testimonianza comunitaria della carità; - Conoscenza delle povertà; - Coordinamento e collaborazione con le diverse realtà del territorio; - L'assetto istituzionale e organizzativo della Caritas Diocesana - ruoli, organizzazione e strumenti di lavoro, norme di comportamento, la documentazione; - Informativa sulla Privacy; - Gestione dei servizi Caritas 	Virgilio Fantini	8 ore
Attività 2.1.a, 2.1.b, 2.2.a, 2.2.b, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b	La relazione interpersonale e la relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - La stipula della relazione d'aiuto - Giusta prossimità e giusta distanza nella relazione d'aiuto; - Tecniche di colloquio e comunicazione empatica; - Tecniche di <i>problem solving</i> strategico per operatori sociali - Lavorare sull'autostima. 	Federica Cataldi	16 ore
Attività 2.1.a, 2.1.b, 2.2.a, 2.2.b, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b	I fondamentali diritti di Cittadinanza della persona anziana: diritto alla vita, diritto alla salute, diritto alla relazione e alla partecipazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Le convenzioni ONU sui diritti fondamentali e la condizione anziana; - La Carta Europea dei diritti del Cittadino in relazione alla condizione anziana; - Strumenti principali di tutela e advocacy del Cittadino. 	Francesco Fantini	12 ore

Tutte le attività	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Rischi generici: - Normative antincendio; - Primo soccorso; - Modalità di evacuazione e vie di fuga; - Norme di comportamento. - Conoscenza dei luoghi in cui sarà inserito il giovane con spiegazione di apposite procedure di funzionamento e i rischi derivanti dei servizi; Rischi specifici: - rischi specifici legati all'utenza: valutazione del soggetto con cui ci si rapporta in modo tale da poter prevenire eventuali momenti di criticità/pericolo.	Massimo Neri	8 ore
-------------------	--	---	--------------	-------

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

La rete della Carità_Lazio

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (3 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

21.2) Attività obbligatorie ()*

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. **Modulo “conosci te stesso” (5 ore):** contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. **Modulo “CV” (5 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. **Modulo “colloquio” (5 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. **Modulo “contratti” (4 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. **Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

21.3) *Attività opzionali*

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.